

Studi, ricerche, confronto documentale  
e ipotesi teologiche

Avv. Carmine Alvino

Sant'Alberto Magno e l'Arcangelo Uriele



- Carissimi amici, sicuramente un elemento idoneo a fondare il culto arcangelico di S. Uriele, ci deriva dalla circostanza che il suo nome venga tramandato dalle opere di Sant'Alberto Magno il grande, il quale lo pregava apertamente in un proprio officio liturgico.
- Il Vescovo soprannominato "Doctor Universalis" (Lauingen, 1206 – Colonia, 15 novembre 1280), conosciuto anche come Alberto il Grande o Alberto di Colonia, è considerato il più grande filosofo e teologo del Medioevo.

- È stato il maestro di S. Tommaso D'Aquino e la sua influenza si deve allo studio di filosofia e teologia a cui conferì quel metodo d'indagine conservatosi fino ai giorni nostri.
- Moltissimi autori e teologi del passato, hanno affermato nelle loro opere che Alberto avrebbe pregato Uriele nelle proprie litanie, chiamate "**Litanie Vicelliane**".
- Citiamo soltanto alcuni dei moltissimi che affermano ciò:

Juan Eusebio Nieremberg  
in De origine Sacrae  
Scripturae

nitur. Unde verò hæc Imperatori, eiusque coniugi religio & sententia, nisi abiis, quos diuinarum tum rerum interpretes audiebant? **Albertus Magnus** in sua quam Vvicelliana proferunt exercitamenta **Litania**, Urielem precatur. Videmus etiam Christianis quibus-

Cherubinus (a Sancto  
Josepho.) in Bibliotheca  
criticae sacrae  
theologiam, volume 3

ALBERTUS MAGNUS in sua **Litania Urielem** pre-  
catur. In precum etiam Græcarum libro legitur  
hæc invocatio. Ad. Quod. etc.

Andrea Vittorelli in De  
angelorum custodia lib. II.

auctores nonnullos. Nomen Urielem vsurpant lib. quartus  
Esdrae c.4. D. Ambrosius lib.3. c.2. de fide, D. Isid. lib.7. Orig.  
c.2. **Albertus Magnus** in quadam **litania**, D. Bonau. p.3. Cen-  
tiloq. sect. 18. Beda in collect. sex inuocat Angelos, inquit.

Ottavio Gaetano in Vitae  
sanctorum sicolorum, ex  
antiquis graecis latinisque  
monumentis

Aethiopum **luis**, et **Martinus del Rio** tradit. praeterea  
Missæ Can. **D. Bonaventura**, **Albertus Magnus** in sua  
Bibliot. SS. **Litania**, quam **Vvicelliana** exercitamenta  
RP. tom. 4. proferunt, **Franciscus Mairon**, **litania**

Nella causa del 1826 di  
Pedro Maria Heredia del  
Rio

Rio tradit, Praeterea **Divus Bonaventura**; **Centil.** p. 3,  
sect. 18., **Albertus Magnus** in sua **Litania**, quam **Wic-  
celliana** exercitamenta proferunt; **Franciscus Mairon**; **li-**

Magnus es, ut maior fieri debet ALBERTO, recusa  
Dispercam, si quid magis hic orbes habet

Nicola Serario in In sacros  
divinorum Bibliorum  
libros, Tobiam, Judith,  
Esther...

lis, ac Raphaelis & Urielis, & quatuor animalium sine carne. De quibus scilicet Apocalyp. c.  
4. 5. Albertus Magnus in sua, quam Wiceliana proferunt Exercitamenta; Litania  
Urielem nonne precatur? Quid S. Bonaventura Centiloquij parte 3. sect. 18? Vide-

Jacques-Paul Migne in  
Scripturae sacrae cursus  
completus, ex  
commentariis omnium  
..., Volume 12

quibus scilicet Apocalyps., c. 4, 5, Albertus  
Magnus in sua, quam Wiceliana proferunt,  
Exercitamenta, Litaniam, Urielem nonne preca-

Agostino Antonio  
Giorgi in De miraculis  
Sancti Coluthi et reliquis  
actorum

bus ipse cum uxore Cunegunde advo-  
catur. Albertus Magnus in sua, quam  
proferunt Wiceliana exercitamenta,  
Litaniam Urielem nonne praecatur? Quid  
S. Bonaventura Centiloquij Parte 3.

Tomás Hurtado in  
Tractatus varii  
resolutionum moralium

tian cap. 1. Innotus lib. 7. originum cap. 3. Bona-  
ventura in Centiloq. part. 1. sect. 18. Albertus  
Magnus in sua Litaniam, & Rhenanus lib. 3. rerum  
German. folio. 140. refert quod in Templo Bati-

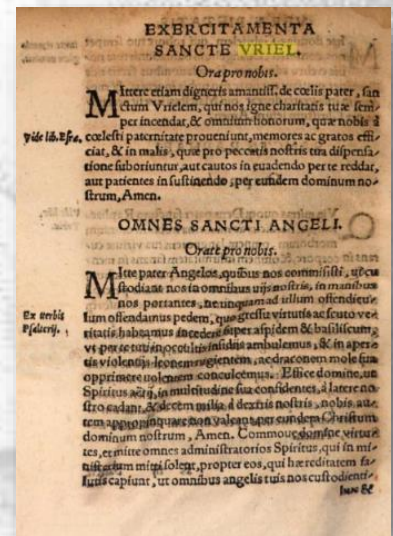
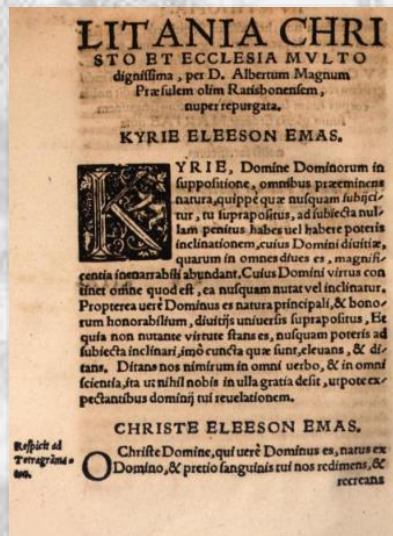
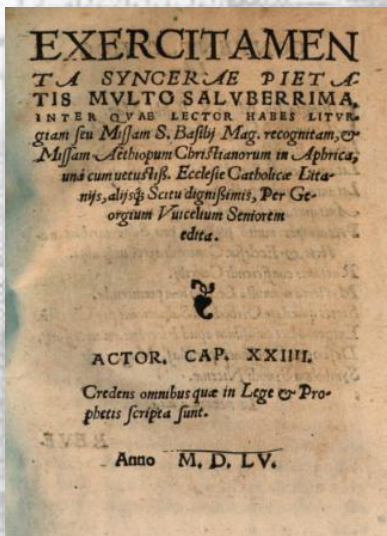
Cornelio a Lapide in  
Commentaria in sacram  
scripturam 1

canonica, aut Ecclesiastica traditione certa sint. Nam a-  
lioqui Urielis nomen admittit S. Ambros. lib. 3. de Fide  
ad Gratian. 2. Isidorus lib. 7. cap. 5. illudque habetur in  
Missa Mosarabum, quae extat tom. 4. Biblioth. Ss. Patrum,  
Andreas Cæsar. in cap. 22. Apoc. Albertus Magnus, Bo-  
naventura, Prado. Sixtus Sinensis, et alii quos citat Alca-

- Tutte le cronache che abbiamo enunciato rivelano che lo stesso Alberto invocasse Uriele nei suoi esercizi spirituali, che sarebbero andati completamente smarriti se non li avesse conservati il teologo Giorgio Vicellio, famoso studioso e agiografo tedesco, che nei suoi **“Exercitamenta Sincerae Pietatis Multo Saluberrima”** (Maintz, 1555) , presenta una serie di antichissime litanie cattoliche tra cui troviamo,

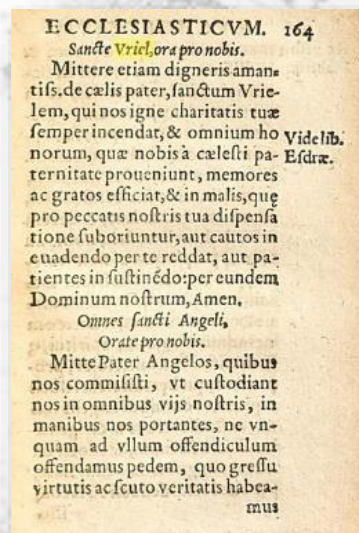
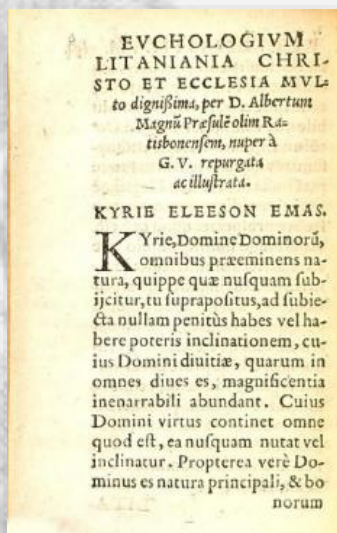
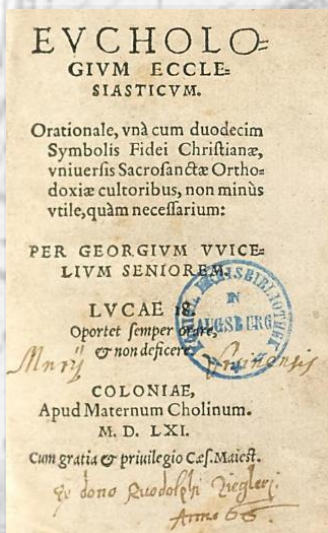
Magnus es, ut major fieri debet ALBERTO, recuses  
Dispercam, si quid magis hic oritur haberi A 2

neanche a farlo apposta la: “ **Litania di molto degnissima a Cristo e alla Chiesa, per il dott. Alberto Magno, per breve tempo, Vescovo di Ratisbona, recentemente ripulita**” nella quali si incontrano, tra le molte altre invocazioni, ferventissime invocazioni ai 4 Arcangeli:



- La medesima litania è poi riprodotta nel testo sempre del Witzel : “ **Euchologio Ecclesiastico. Orationale, una cum duodecim symbolis Fidei Christiana, uniuersis Sacrosanctæ Orthodoxiæ cultoribus, non minus utile, quam necessarium**”, edito a Colonia nel 1561, ove ancora una volta si trova la medesima litania di Sant’Alberto Magno con l’Arcangelo Uriele (e un interessante richiamo ad Esdra IV).





- Riportiamo dunque la FONTE DIRETTA della preghiera :

«...Sancte Uriel. Ora pro nobis – Mittere etiam digneris amantiss. De caelis pater, sanctum Urielem, qui nos ignecharitatis tuae semper incendat, & omnium honorum, quae nobis a caelesti paternitate proveniunt, memores ac gratos efficiat & in malis, quae pro peccatis nostris tua dispensatione suboriuntur, aut cautos in evadendo per te reddat, aut patientes in sustinendo, pereundem dominum nostrum amen».

- e la nostra indegna traduzione italiana del brano della Litania Vicelliana di Sant'Alberto :
- SAN MICHELE- Prega per noi. Manda a noi, te ne prego, S. Michele, che sia il Principe della nostra Milizia, Duce nella nostra schiera, Vessillifero nella nostra battaglia, combattente contro i nostri nemici, difensore nella nostra battaglia contro tutti gli assalti e i complotti dei nemici, il quale avanzi nei nostri eserciti e faccia cadere tutti i nostri avversari innanzi a noi, per Cristo Gesù amen.
- SAN GABRIELE - Prega per noi. Manda Signore, Gabriele, che ci rafforzi sempre con la Tua forza, annunci spesso a noi il Vangelo della Tua Salvezza, ci illumini con le rivelazioni sacre, trovi grazia innanzi a Te per noi e insegni il modo nella stessa grazia, che sia accetta alla Tua Maestà per Cristo Gesù amen.

- **SAN RAFFAELE** - Prega per noi. Che Dio Padre mandi anche San Raffaele, che per noi diventi medico e medicamento di tutte le malattie, curando con la tua virtù ogni malattia del corpo e sanando ogni infermità nella mente, il quale analogamente diventi illuminatore della cecità, rinnovatore dei sensi esteriori e interiori ad ogni percezione della verità, allontani da noi il demonio, e sia difensore contro ogni pericolo, compagno indivisibile delle nostre peregrinazioni, guida nelle vie, conduttore nei luoghi remoti, spedizioniere delle nostre attività, recuperatore dei perduti, il più utile previsore, e colui che per mezzo Tuo ci arricchisce di tutte le cose necessarie e che inoltre ci congiunge ai Tuoi Santi per mezzo delle cose celesti, e che riporta infine a Te tutte le nostre cose, ci esorta alla perfezione della vera pietà e ci muove sempre a rendere grazie. per Cristo Gesù amen.
- **S. URIELE** - Prega per noi. Padre, degnati di mandare dal cielo anche S. Uriele, che ci infiamma sempre col fuoco del Tuo amore e ci rende memori e grati di tutti i beni che a noi provengono dalla Tua celeste paternità; e nei mali che nascono per via dei nostri peccati, e che tu ripartisci, ci renda o cauti nel trarci in salvo per mezzo tuo o pazienti nel sostenerli. Per Cristo Gesù amen.
- Siamo inoltre andati anche alla ricerca di altri testi che ospitassero la medesima orazione di Sant'Alberto al fine di verificare se tale litania fosse stata tramandata in altre fonti documentative, onde corroborare la nostra ricerca.
- Notiziamo i nostri cari lettori lettori che la stessa litania, anche se un po' diversa, è stata rinvenuta nel testo di Sant'Alberto Magno : "**Litania de sanctis; Orationes super evangelia dominicalia**", in cui si possono apprezzare le antifone dedicate ancora ai 4 Arcangeli:

Magnus es, ut major fieri debuisset ALBERTO, veritas  
Dispercam, si quid magis hic videri poteret

*Albertus Magnus, quatuor tractatus*

**I**ncipit letania venerabilis doctoris Alberti magni ordinis fratrum preicatorum quondam ecclesie hantipontensis episcopi. In qua non parva leguntur illustrantur de multis intellectus peritum et multiplici cognitioni ad dei scientiam sanctos quibus insam motus affectus quibus deus inueniet copiam que licet tribus sint breues sententias tamen extende.

**O**ratio bona de hyrelephon

**H**yre dñe dñoz superposito permittis omnibus natura que nunc subicit superpositus et ad subiecta nulla penitus hinc nec habere poteris melius eam. Quia diuicie quibus in omnes diuites es magnificencia memorabili superabundant. Quia virtus conuenit omne quod eoque nunc nunciat vel inclinat. Inter quas causas vere dñs es Natura principatu et bono bono nobilitate quibus omnibus superpositus. Et quia non nutante virtute suas nunc potest ad subiecta inclinat. Cuncta que sunt

**O**ratio de angelis

**E**t per factos angelos tuos dñe dñs decor celestis ad nos descendat et omnia nostra ordinis rationem celestem et diuine virtutis formas suscipiant quantum sapientie tue et bonitati similia et scite tue potestate tibi grata sint et vita eterna digna reputentur.

**O**ratio de sancto Michaeli archangelo

**E**t quia ex tunc a gradibus celestium militum quosdam nobis gratia: que esse debent immutabilem. Et mitti queo sanctum Michaelem ad nos qui princeps sit militie tue in nostro agmine recessit in certamine propugnator contra hostes nostros in nostra acie defensor contra omnes infanciam et accensorem et actionem inimicorum qui egrediantur in virtute nostris et occidantur.

**N**ostros cadere facit coram nobis

**O**ratio de sancto gabriele

**G**abriele sancti gabrielem qui robore tuo semper nos confortat. Paulo quam tue salutaris nobis crebro ammittit. Reuelacionibus factis nos illuminet gratiam coram te. pro nobis interueniat et nos modis in ipsa gratia doceat qui tibi magis est acceptus.

**O**ratio de sancto Raphael

**R**aphael sancti raphaelem qui medicus et medicus sit omnia morborum omnem languorem curans in corpore et omnem firmitatem sanans in mente qui illuminator sit cecitatis. Reparator sensuum exteriorum et interiorum ad omnem veritatis perceptionem qui a nobis conpescat demeritis et defensor sit contra omnem periculum quod solator sit in omni temptacione. Seductor in tribulacione subleuator in onere susceptorator in omni vite huius necessitate confortator in tristitia consolator in dubio instructor in ignorantia comes inordinans nre peregrinacionis. premistrator

In vis director in deus nostrorum negotiorum; laudus portorum recuperator; utilium promissor qui nos omnibus bonis utilibus semper facit habere. Quia in gratia coniungat nos sanctis tuis in omni profperitate letificet nostros de nobis que omnia nistra ad te referat gratiam et misericordiam apud te pro nobis inueniat qui ad meliora nos hortetur et commestis commest ad gratiarum actiones.

**O**ratio de sancto uriele angelo

**U**riele sanctus urielem qui nos igne caritatis semper incendat ad ea que nobis a tua paternitate proueniunt deuotos et gratos efficiat et ad mala que pro peccatis nostris tua dispensacione suborunt. cautos in euadendo efficiat aut patientes in sustinendo.

**O**ratio de custodiis nostris sanctis angelis

**U**riele eos quibus nos commisi ut custodiant nos in omnibus vitis nostris in manibus nos portantes ne unquam offendam? ad aliquid offensa;

*Handwritten text in a medieval script, likely a continuation of the prayers or a related text. The text is partially obscured by a red mark.*

Più sopra una censura in cui si tenta di dare risposta a perché Alberto venerasse Uriele oltre ai 3 Arcangeli canonici (il testo è semi-incomprensibile)

- Se mettiamo a confronto le due preghiere, quella di Witzel e quella originale proveniente dallo stesso pugno di Albertom si notano anche delle piccole differenze, prodotte forse dalla penna del Witzel.

Pregiera di Sant'Alberto nella versione del Vicellio

Sancte Uriel.

Ora pro nobis

Mittere etiam digneris amantiss. de caelis Pater, sanctum Urielem, qui nos igne charitatis tuae semper incendat, & omnium honorum, quae nobis a caelesti paternitate proveniunt, memores ac gratos efficiat & in malis, quae pro peccatis nostris tua dispensatione suboriuntur, aut cautos in evadendo per te reddat, aut patientes in sustinendo, pereundem dominum nostrum amen».

Pregiera originale

De Scanto Uriele Angelo

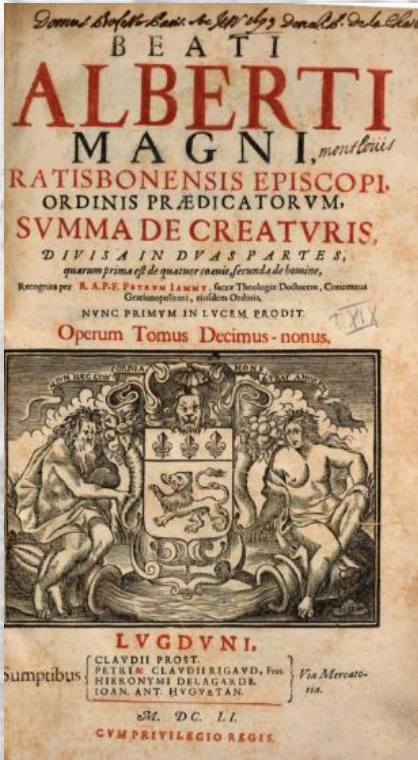
Mitte Sanctum Vrielem qui nos igne caritatis tuae semper incendat ad ea quae nobis a tua paternitate proveniunt devotos ac gratos efficiat et ad mala quae pro peccatis nostris tuae dispensatione suboriuntur cautos in evadendo efficiat aut patientes in sustinendo.

Magnus es, ut major fieri debu ALBERTO, verisimiliter  
Dispercam, si quid magis hic orbi haberi



- Giorgio Vicellio, (1501 – 1573), compilatore dei primi scritti in cui si trovano le litanie di Alberto, ha vissuto una vita particolare perché è passato dal Cristianesimo al protestantesimo per poi farvi ritorno e in questo tragitto ha poi pubblicato una serie di opere in difesa della religione cattolica .
- Operò indefessamente per la riforma e l'unità della chiesa ; voleva una chiesa più pura e più scevra da elementi di contaminazione che in quel tempo erano abbastanza evidenti.
- L'attività di studioso di Witsel fu indirizzata alla storia, alla liturgia. I suoi lavori storico - giuridici ed ecclesiastici cercano di ricalcare gli usi della chiesa antica e allora **non deve far specie che nel tentativo di andare indietro per cercare ciò che fosse più sacro e non contaminato, abbia voluto recuperare delle vecchie litanie e/o preghiere che non erano mai state pubblicate prima del 1300 .**
- **Ecco perché i grandi teologi rinascimentali parlano di questa litania come di “Litania Vicelliana” fino ad allora volontariamente occultata per evitare che i fedeli potessero risalire ad un elemento liturgico fondamentale per il culto di Uriele, ovvero che tale Angelo fosse riconosciuto e addirittura pregato da Alberto il Grande - dottore della chiesa – in aperto contrasto con il Sinodo Romano II sotto Zaccaria del 745!!**
- Vi è inoltre la circostanza che Alberto ritenesse l'apocrifo di Esdra in ogni caso un libro ispirato, tanto da creare una liturgia specificamente dedicata all'angelo protagonista del testo, elargitore della fiamma di carità divina, inviato a consolare il profeta Esdra per ciò che era accaduto al popolo ebreo.

- Ma la menzione di Sant'Alberto non si ferma alla liturgia, perché egli nomina direttamente Uriele e il IV° di Esdra nelle proprie opere.



8 Præterea, In apocryphis Esdræ querit Esdras ab Uriele Angelo, quare non omnes homines facti sunt simul? Et respondet Angelus, quod terra non sustinuerit habitationem eorum, Ergo videtur, quod terra proprium habitaculum sit hominum. Hæc autem verba sunt in Esdræ: Intetroga matricem mulieris, & dices ad eam, Et si paris, quare per tempus? Roga et ego eam, ut det decem in vnum. Et respondet Esdras, Non utique poterit, sed secundum tempus. Et dixit Angelus, Et ego dedi matricem terræ his qui seminati sunt super eam per tempus.

Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui.

Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui. Magnus es, ut major fieri debui.

- Alberto cita Uriele nel Tomo XIX° della sua **“Summa de Creaturis”** (Summa sulle creature), divisa in due parti, ed edita dal padre Pietro Giammi, nel 1651. Opera di carattere teologico, che secondo la cronologia del Pelster, Alberto compose assieme al commento alle Sententiae di Pier Lombardo nel periodo della giovinezza e intorno al 1240, presenta una citazione dell’ Arcangelo Uriele, nel trattato II° intitolato **“De Habitaculo hominis”**, questione 57<sup>a</sup> all’articolo 1, dal titolo **“Se esista il paradiso”**, punto n. 8.
- In questa questione come si faceva nelle summe di teologia degli altri autori si prendevano degli elementi del testo sacro o della liturgia o dei brani ritenuti sacri o ispirati per poter costruire un sacro discorso fatto di pro e contro per poi arrivare a una soluzione del quesito!
- Alberto commenta il passo del IV° Libro di Esdra capitolo 5, ove egli chiede all’ Angelo Uriele: **« Non avresti potuto creare contemporaneamente quelli che furono, quelli che sono e quelli che saranno, in modo da mostrare più alla svelta il Tuo giudizio?»** e aggiunge : **« Nell’apocrifo di Esdra, egli domanda all’Angelo Uriele perché gli uomini non sono creati tutti contemporaneamente, e gli risponde l’Angelo che il mondo non avrebbe mai potuto sostenere contemporaneamente quelli che vi fossero stati creati. Per questo sembra che la terra sia il posto più adatto degli uomini. In Esdra, tuttavia , vengono dette queste parole: “Chiedi al grembo di una donna, digli perché, partorisce figli in tempi diversi. Domandagli di partorirne dieci contemporaneamente”. Ed Esdra risponde: “Non può assolutamente, ma solo in tempi diversi” . Allora l’Angelo**



**aggiunge: Anch'io ho dato il grembo della terra per coloro che vengono fatti concepire in essa in tempi diversi»**

- Questa citazione è davvero clamorosa!
- **Alberto dimostra di tenere di conto l' apocrifo come elemento scritturistico su cui costruire un discorso teologico credibile.**
- In più ancora una volta ancora, Alberto dimostra che l'Arcangelo Uriele e il quarto di Esdra, sono elementi importanti della stessa liturgia cattolica; ne costruisce una preghiera basata sul quarto libro, domandando che Uriele, lo infiammi della carità divina per prevenire i molti mali prodotti dal peccato umano.

*Magnus es, et maior fieri debet ALBERTO, veritas  
Dispercam, si quid magis hic orbis habet*